

—○ OBIETTIVO **BENESSERE**

## PER UNA BUONA CAUSA

FIGLIA D'ARTE, AVVIATA A UNA LUMINOSA CARRIERA D'AVVOCATO, A UN CERTO PUNTO GIULIA ALLEVA HA FATTO LA SUA SCELTA CONTROCORRENTE: ABBANDONARE I TRIBUNALI PER DEDICARSI AI VIGNETI DI FAMIGLIA. E SENZA ALCUN RIMPIANTO.

di Nicola Satini



### LONTANA DAI CODICI

Giulia Alleva, venticinque primogenita di Guido, laureata in giurisprudenza, ha indirizzato il suo futuro là dove l'ha portata il cuore. Lontano dai codici e dai processi, in campagna. Una riconferma che nel DNA degli Alleva la terra costituisce una componente fondamentale. Alla ricerca di se stessa, Giulia è approdata alla Tenuta Santa Caterina, stimolata da una naturale predisposizione all'analisi sensoriale. Sommelier che ha superato gli esami del terzo livello, è dotata di un "naso" da professionista, il più sensibile del gruppo tecnico, a detta anche dell'enologo Mario Ronco. Il percorso di studi e la passione per i viaggi l'hanno portata a uscire dai confini nazionali, alla scoperta dell'Europa, dell'Africa, e di Paesi lontani, a est e a ovest.

**L**a chiamiamo sul suo cellulare, ma subito dopo le presentazioni ci invita a chiamarla sul numero fisso, cosa che in prima battuta sembra quasi una trasgressione. "In campagna" - si giustifica - "la linea va e viene. Uso pochissimo il telefonino". Questo la rende già simpatica: ha ventisei anni e non è dipendente dalla tecnologia, ma solo dal profumo dei vigneti di famiglia, nella tenuta Santa Caterina.

Giulia Alleva, la laurea in legge l'ha voluta prendere: è una che inizia le cose, e le porta a termine. Ma più abbassava la testa sui tomi, più capiva che la sua vita non sarebbe stata nella giungla delle aule di tribunale, ma tra i vigneti della sua tenuta, un vecchio rudere trasformato dal padre, negli anni, in azienda agricola e oggi, con il suo contributo, anche *rélais*, dove ritrovare pace e relax. La "chiamata" alla terra natale, che l'ha spinta a traslocare da Milano al Monferrato, è arrivata dopo un viaggio in Oriente: "ho sempre saputo che non sarebbe stata la "professione" la scelta più felice della mia vita. Ma è stato proprio mentre scrivevo la tesi, in cui i ritmi cambiavano e avevo anche più tempo per confrontarmi con me stessa, che ho deciso che avrei preso armi e bagagli e mi sarei dedicata a questo progetto, con la consapevolezza di tutte le rinunce alle quali sarei andata incontro". Una laurea con lode e due mesi di praticantato più tardi era già il momento di mettere da parte la toga per infilare gli stivali da campagna. E, a un anno di distanza, il sorriso con il quale ci accoglie la dice tutta sulla sua scelta di benessere.

**Figlia d'arte, con un papà avvocato di successo, avresti avuto un futuro assicurato nel Foro, ma hai scelto di lasciare Milano per andare a vivere in campagna. Perché?**

Il mio è stato un autentico richiamo. Questa è la terra di

“ *Io sto bene anche sola, o meglio in compagnia dei miei progetti, delle mie idee.* ”

**DALLE CARTE BOLLATE AI PROFUMI DELLA TERRA IN 5 MOSSE**

- 1. Non aspettare troppo.**  
Se hai un sogno e hai capito che la tua vita o i tuoi studi ti hanno portato altrove, riprenditi i sogni e lavoraci. Mai avere paura del cambiamento.
- 2. Lavora su idee chiare e possibilmente originali.**  
Non si può pensare di fare una bella cosa e basta. Nel mio caso avevo chiaro in mente di lavorare su un vino e quale vino volevo.
- 3. Sii flessibile.**  
Lo spirito di adattamento e la curiosità sono tutto: si coltivano e si imparano.
- 4. Tenacia e pazienza.**  
All'inizio si parte con grande entusiasmo, poi ci si scontra con le prime difficoltà, ma mai mollare: davanti a noi c'è la nostra strada.
- 5. Coltiva la gioia di vivere:**  
vada come vada, ne è valsa la pena. Cosa può succedere di male?

origine di mia nonna paterna, sono sempre venuta qui, ho sempre avvertito un fortissimo senso di appartenenza a questo luogo che prendeva forma fin da bambina. Mio padre ha deciso di restaurare il palazzo principale dieci anni fa e io ho iniziato a interessarmi dei vigneti, dell'azienda vinicola. La passione è diventata in modo naturale scelta di vita. Scelta della quale non mi sono mai pentita.

**Scelta insolita per una ragazza della tua età...**

In realtà siamo molti più di quanti si possa immaginare, ma proprio perché ci piace il linguaggio della campagna, non facciamo rumore...

**Quello della fuga dalla città per dedicarsi alla natura e ai suoi frutti non starà mica diventando un trend...**

No, non è il termine esatto (e qui viene fuori l'avvocato, ndr). Ma sono sicuramente molti i miei coetanei che, inseguendo le proprie radici o decidendo di assecondare un amore nato in vari modi, arrivano a scegliere questo come futuro. Qua, in questo paese, siamo in quattro, ad esempio. E siamo tutti amici.

**Come si svolge la tua giornata?**

Se il tempo lo consente, esco a fare una passeggiata a cavallo, verso i vigneti. Mi fermo a parlare con l'enologo, ci confrontiamo, parliamo di lavoro. Altre volte magari ci sono le degustazioni in cantina, guidate, che seguono personalmente, e da un po' sto seguendo i lavori per la ristrutturazione delle camere che presto accoglieranno gli ospiti del relais. Ho una vita divisa a metà di chi si occupa personalmente degli aspetti legati alla campagna e il lavoro di scrivania. Ho deciso di lanciarmi in questa avventura sapendo che non avrei potuto, almeno inizialmente, fare affidamento su uno staff di ufficio, quindi faccio tutto quello che serve.

**Abituata ai ritmi della città, alla diversità delle giornate, la campagna ha un'altra grammatica, quella stabilita dal meteo e dagli impegni della terra. Come hai gestito il cambiamento?**

Per me è stato naturale, perché ho assecondato quella che per me era la vita che ho scelto. Vi dirò che da un lato



questo mi porta ad apprezzare maggiormente il tempo che trascorro in città, le uscite con gli amici, alle quali comunque non ho rinunciato totalmente, anche se dopo due giorni che apro la finestra e non trovo davanti un orizzonte libero, ma un muro o un paesaggio urbano, il richiamo verso quella che considero la mia casa è molto più forte. Ci tengo comunque a precisare che il mio non è un ritiro in campagna, che mi taglia fuori dalla vita che ho fatto fino a poco fa. Questo lavoro mi richiama anche in altri contesti urbani, in occasione delle fiere, momenti in cui la parte business mi chiede di spostarmi... l'ideale è trovare un equilibrio.

**In che misura la tua è una scelta di benessere?**

Penso anzitutto ai miei animali. Ho dei cani che possono girare liberi, felici. E un gatto che quando vivevamo a Milano era diventato rotondo e pigrone e adesso è anche lui, in formissima, zampetta nei suoi spazi. Per me questo sarebbe già un motivo sufficiente. Poi realizzare che dopo un anno si raccolgono i primi frutti, vedere che il tuo impegno porta in concreto un risultato, mi fa stare bene. So bene che, dati i tempi della campagna, probabilmente i vini migliori li assaggeranno i miei nipoti, ma a un certo punto bisogna pur cominciare!

**Una scelta come la tua richiede anche un buon rapporto con la solitudine...**

Io sto bene anche sola, o meglio in compagnia dei miei progetti, delle mie idee. Avevo la possibilità di stare in una città vivace, che è sempre pronta ad accogliermi a braccia aperte, ho scelto di essere qui. E sono felicissima.

**LA TUA STORIA**

Hai anche tu una personale "Storia di Benessere" da raccontare? Sei riuscita a cambiare in meglio la tua vita sulla strada della salute e dell'equilibrio naturale? Scrivi a Dimensione Benessere, via Mecenate 76/32, 20138 Milano, oppure a [redazione@dibenessere.com](mailto:redazione@dibenessere.com) ti contatteremo per ascoltare quello che hai da dire.